



MARIA RIPARATRICE

PERIODICO SEMESTRALE DELLA

"COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE"

ANNO 23°

NUMERO 1

Redazione C.M.R. - 20122 MILANO - Via S. Antonio, 5
Spedizione in A.P. - Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002

Maggio 2024

La parola del Direttore

Che cosa vuol dire educare in famiglia

Il tempo che stiamo iniziando è il tempo della evangelizzazione.

Rileggi la risposta che Gesù ha dato ai suoi genitori quando lo trovarono nel tempio, per gustarne la dolcezza,

Il tono remissivo e delicato.

Quando c'è una cosa che non condividiamo, rispondiamo male, ci stizziamo, ci innervosiamo.

A me piace sempre molto la risposta che Gesù dà a Maria e a Giuseppe che, dopo tre giorni di ricerca ansiosa, lo trovarono nel Tempio seduto in mezzo ai dottori mentre li ascoltava e li interrogava.

Al vederlo rimasero stupiti; sua madre gli disse: "Figlio perché ci hai fatto così? Ecco tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo."

Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"

Ma essi non compresero le sue parole.

Il perché è una congiunzione interrogativa che responsabilizza colui che pone la domanda.

La famiglia di Gesù viveva in unità, in armonia.

Gesù non risponde sgarbatamente, e anche il tono di voce di Maria è comprensivo

dolce

vuole sapere senza offendere.

Nelle nostre famiglie, se vogliamo che siano un ambito educativo, deve predominare il sorriso, il rispetto, la stima, il riguardo.

I genitori devono essere i primi a dare il buon esempio.

Ci sarebbero mille motivi per alzare la voce, per innervosirsi,

ma ciò che si dice in momento di rabbia non attecchisce nell'animo dei figli, non lascia traccia; è come l'acqua che scorre su un sasso.

Lo bagna ma alla prima occhiata di sole si asciuga.

Se i genitori vogliono essere educatori bisogna che siano disponibili,

gentili,

ossequiosi,

che non dicano parolacce,

che non punzecchino il cuore dei figli.

Gesù ha compiuto un gesto encomiabile.

Non si è fermato nel campo giochi di Gerusalemme ma è entrato nel tempio, là dove i rabbini trasmettevano la Torah, la legge, insegnavano le Scritture, Lampada sui miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino.

Gesù certamente sapeva leggere.

A Cafarnao gli danno in mano il rotolo della legge, le scritture, ed egli legge e interpreta.

Chi glielo ha insegnato?

La sua mamma non ha perso tempo, non ha trascurato nessuna occasione.

I genitori devono essere i primi educatori.

Devono trasmettere la virtù nella sua compiutezza,

la giustizia,

la pace,

la concordia.

Concordia significa che il cuore degli uni deve essere una cosa che collima con il cuore degli altri.

Personalmente sono grato ai miei genitori.

Mi hanno dato un esempio mirabile.

Quando papà tornava stanco dal lavoro, la mamma lo circondava di mille premure.

Non li ho mai visti alzare la voce uno con l'altro. La mamma gli passava vicino, gli sorrideva bonariamente, e il papà capiva che c'era qualche zanzara fastidiosa e si ricomponeva la gioia e la serenità.

La mamma mi ha insegnato a leggere i Promessi Sposi nell'edizione integrale in III elementare.

Lavorava, mi ascoltava, mi correggeva, mi faceva imparare a fare i temi. Mi insegnava a svolgere i pensieri, i ragionamenti usando un linguaggio appropriato e profondo.

Così i miei temi diventavano un modello per la classe, per le scolaresche.

L'educazione si basa sulle Verità, le più fondamentali.
Ci sono dei valori che hanno la priorità e che devono essere trasmessi per primi.
Il genitore è un buon educatore, deve far capire ciò che significano certi principi.

Come faceva la mamma a trovare il tempo per i figli non lo so: ci seguiva con calma,
con serenità,
con bonarietà.

Un altro aspetto ho imparato nella mia famiglia: l'importanza della preghiera.

Anche se mia sorella era grande, fidanzata, alla sera ci si riuniva per la preghiera, in particolare per il Santo Rosario.

E al mattino la mamma ci faceva pregare insieme a lei, e ci portava con sé per le novene anche se le funzioni si svolgevano presto.

Così abbiamo capito che cosa significasse non essere pigri.

Quando varcò il portone del tempio, Maria rimase stupefatta nel vedere il suo Gesù con i dottori della legge; li ascoltava

li interrogava

e tutti rimanevano stupiti per le sue risposte e la sua intelligenza.

L'educazione è uno dei primi compiti di una famiglia, speriamo che le sia data la giusta importanza e che nelle nostre famiglie si dia il primo posto ai valori principali. Approssimandoci alla Quaresima occorrerebbe assumere una maggiore spiritualità.

Tutte le immagini riguardanti Gesù che la Quaresima ci offre ci parlano della sua sofferenza, della sua croce e sono un invito alla nostra conversione ad Deum.

Bisognerebbe non stancarci di seguire l'esempio di Gesù. Da bravi atleti corriamo dietro Gesù, facciamo pugilato ma non dando colpi al vento, bensì per vincere il nostro io e per conquistare quella libertà di cui Gesù ci ha resi edotti.

Gesù ci invita nella sua vigna, e noi accettiamo con gioia la sua proposta. Vogliamo essere operai fervorosi e pieni di operosità ed è con gioia che seguiamo Gesù su questa strada e vogliamo affaticarci per conquistare il suo regno.

Con il tuo aiuto, o Gesù, possa io dispormi a una vera e intensa riforma della mia vita spirituale. Aiutami a lavorare e a faticare fino all'ultima ora, fino dopo il tramonto del sole!

Mons. Dr. Giovanni Balconi

Maria, compagna dei tempi nuovi

La presenza di Maria nella vita quotidiana di tutti si fa sempre sentire come Madre che aiuta a custodire e a vivere la Parola. Quale posto ha nella nostra ferialità? Essa è aiuto per saper dare il primato a Dio, per essere capaci di costruire armonia e comunione, per conservare uno sguardo contemplativo anche in questo tempo di incertezza.

Maria è Colei che educa Gesù e la Chiesa, animatrice che vive il servizio, crea comunione, forma i discepoli... è Donna di novità e volto materno di Dio e del nostro essere strumenti di misericordia del Padre e della Sua tenerezza.

Maria ha vissuto pienamente lo stile di incarnazione dell'amore nella sua sollecitudine materna, nella trasparenza e nella capacità di comunione. È la Donna che più ha vissuto l'esperienza di Cristo che si traduce nell'amorevolezza e può sempre guidarci e orientarci.

Siamo dunque, chiamati e inviati come un affidamento da proporre a largo raggio. Abbiamo tutti bisogno di uno sguardo contemplativo, come quello di Maria, "attento e sollecito, materno e preveniente", uno sguardo che partecipa alla festa e intuisce il bisogno, come a Cana... uno stare ovunque c'è una croce, ovunque c'è un figlio da generare alla vita.

Uno sguardo che osa la fede, che si fa aiuto all'umanità, alla Chiesa di sempre... Abbiamo bisogno di custodire e meditare la Parola, come ha fatto Maria che si è spesa per la causa della vita, della maternità che genera e accoglie, intercede, accompagna, condivide, sostiene, alimenta, difende la vita.

Maria accompagna questi nostri tempi di grande trasformazione, di trepidazione e di entusiasmo, perché la novità di Dio si faccia strada anche in questo tormentato momento della storia. Ella ci è sempre compagna sulle strade della nostra storia perché ha conosciuto il dialogo ininterrotto con il Suo Dio e custodendo il mistero che La abitava, ha saputo dividerlo con il suo popolo.

Maria ha vissuto il Vangelo mettendosi a fianco della vita degli altri. È la donna della presenza silenziosa, in cui il Verbo si è fatto carne accogliendo la finitudine, la fragilità di ogni creatura e di ogni cultura che ci aiuta ad intraprendere con coraggio e vera gioia le vie che portano al futuro.

Lei ha accettato di vivere il silenzio, ma ha saputo anche occupare il Suo spazio, farsi voce del Suo popolo per interpretare la voce dei poveri del Signore. In questa prospettiva anche per noi sono aperti spazi di denuncia del male, della violazione della libertà, delle sopraffazioni per ricostruire un mondo più umano.

Maria ci è Maestra e guida nella possibilità di farci "aiuto" alla vita. Lei che ha dato tutta Se stessa in radicale disponibilità per generare il Figlio di Dio nella Sua umanità, ci insegna le strade per collaborare nel tempo e nel territorio dove operiamo ad un esercizio nuovo di maternità, della fraternità e del servizio.

Lei, Madre della Chiesa, Stella dell'evangelizzazione, ci convoca tutti per annunciare Cristo, perché tutti possiamo appassionarci all'annuncio di Gesù e del Suo messaggio.

"Ecco tua Madre. E a partire da quell'ora il discepolo accolse la Madre di Gesù nella sua casa" (Gv 19,27). Parole umanissime quelle del Signore morente.

Egli sapeva di lasciare sua Madre in totale solitudine e, per questo, con squisito senso di pietà filiale, Gesù pensa di affidarla alle cure e alla protezione del discepolo fedele, lì presente.

Alla Madre svela che tutti i credenti in Lui, figurati dal discepolo presente sul Calvario, sono suoi figli. Al discepolo manifesta che Maria è sua Madre: "Ecco tua Madre!". Pertanto la maternità di Maria si dilata a misura universale.

Da Madre fisica di Gesù, Ella diventa Madre spirituale di tutti i discepoli del Figlio, nel tempo e nello spazio, di ciascuno di noi. A fondamento di tutto sta la Parola del Signore che dice: "Ecco il tuo figlio. Ecco la tua Madre".

E una volta che noi, obbedendo alla volontà di Dio, ci affidiamo a Maria, Maria ci rinvia a Gesù, dicendo: Quanto Egli vi dirà, fatelo!" (Gv 2,5).

Sia così per ciascuno di noi.

Suor Samuela

Benedetto XVI ci insegna ad amare la Madonna

La Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio, come «stella del mare»: Ave maris stella. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. [...] E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza - lei che con il suo «sì» aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr Gv 1,14)?

Enciclica Spe Salvi, 30 novembre 2007

Guardando l'Assunta in cielo comprendiamo meglio che la nostra vita di ogni giorno, pur segnata da prove e difficoltà, scorre come un fiume verso l'oceano divino, verso la pienezza della gioia e della pace. Comprendiamo che il nostro morire non è la fine, ma l'ingresso nella vita che non conosce la morte. Il nostro tramontare all'orizzonte di questo mondo è un risorgere all'aurora del mondo nuovo, del giorno eterno. "Maria, mentre ci accompagni nella fatica del nostro vivere e morire quotidiano, mantienici costantemente orientati verso la vera patria della beatitudine. Aiutaci a fare come tu hai fatto".

Omelia del 15 agosto 2008

La Madonna ci insegna ad aprirci all'azione di Dio, per guardare gli altri come li guarda Lui: a partire dal cuore. E a guardarli con misericordia, con amore, con tenerezza infinita, specialmente quelli più soli, disprezzati, sfruttati. "Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia".

Discorso dell'8 dicembre 2009

La "donna" dell'Apocalisse è Maria stessa. Ella appare "vestita di sole", cioè vestita di Dio: la Vergine Maria infatti è tutta circondata dalla luce di Dio e vive in Dio. Questo simbolo della veste luminosa chiaramente esprime una condizione che riguarda tutto l'essere di Maria: Lei è la "piena di grazia", ricolma dell'amore di Dio. E "Dio è luce", dice ancora san Giovanni (1 Gv 1,5). Ecco allora che la "piena di grazia", l'"Immacolata" riflette con tutta la sua persona la luce del "sole" che è Dio.

Discorso dell'8 dicembre 2011

Maria assunta in cielo, con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salvezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata.

Angelus 15 agosto 2012

Contemplando Maria, dobbiamo domandarci se anche noi vogliamo essere aperti al Signore, se vogliamo offrire la nostra vita perché sia una dimora per Lui; oppure se abbiamo paura che la presenza del Signore possa essere un limite alla nostra libertà, e se vogliamo riservarci una parte della nostra vita, in modo che possa appartenere solo a noi. Ma è proprio Dio che libera la nostra libertà, la libera dalla chiusura in se stessa, dalla sete di potere, di possesso, di dominio, e la rende capace di aprirsi alla dimensione che la realizza in senso pieno: quella del dono di sé, dell'amore, che si fa servizio e condivisione.

Omelia 4 ottobre 2012

Nei pericoli, nelle angustie, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria.

Seguendo Lei, non devierai; invocandola, non ti disperderai; pensando a Lei, non peccherai; tenendoti stretto a Lei, non cadrai.

S. Bernardo di Chiaravalle

A Maria, Madre di misericordia

Tu, *docile Ancella*, con ineffabile amore hai guidato
il tuo Figlio Gesù nella sua infanzia tra noi.
Sii accanto ai genitori nell'adempimento dei loro delicati compiti;
infondi nei papà e nelle mamme il tuo vigile senso di Dio,
perché offrano ai figli una viva testimonianza di coerenza cristiana.

Sede di ogni sapienza, a Te noi ci stringiamo: insegnaci
ad amare il tuo Figlio Gesù e a parlare di Lui con la vita,
a mostrare nei fatti il suo amore che salva e perdona.

Madre del Signore, sempre giovane in Lui,
volgi il tuo sguardo sui nostri ragazzi,
perché crescano come Gesù in età, sapienza e grazia.
Tu conosci il loro cammino non facile, ma ricco di promesse.
Ottieni slancio alla loro vita, coraggio contro il conformismo,
generosità nelle scelte, libertà dalle suggestioni del mondo.

Madre paziente, educaci alla libertà e all'impegno, perché col Vangelo
sappiano edificare un mondo nuovo secondo il progetto di Dio.

A Te, Madre di misericordia, Signora del popolo nostro,
tutto e tutti affidiamo. Rendici degni del nome cristiano,
non si spenga per la nostra debolezza
l'annuncio del Vangelo che salva!

Papa Benedetto XVI

La Madonna prega

La Madre di Dio pregava durante la sua vita terrena; la sua preghiera era incessante, ardentissima, efficacissima e meritò l'accelerarsi dell'Incarnazione. La Madre di Dio prega sempre e ancor più e meglio ora, nella sua vita gloriosa. Ad imitazione di quella di Maria, la tua preghiera abbracci tutti i bisogni, tutte le creature. E' questo un apostolato che porta sempre i suoi frutti, anche se li coglierai soltanto in Cielo.

La tua preghiera scenda ai minimi bisogni della tua vita e di quella del prossimo. Il Signore non sdegna l'umile domanda della tua povertà, se presentata dalla Madre sua. Domanda espressamente umiltà, pazienza, purezza, obbedienza e tutte le virtù che ti mancano.

Abbi sempre di mira qualche anima più bisognosa, qualche cuore più afflitto, qualche creatura più abbandonata. Non sai che la Madonna prega per te *individualmente* e ti segue in tutti i tempi, in tutti i luoghi?

(da "Mistiche rose" di Madre Imelda Bianchedi)

La C.M.R. ha un sito internet (<http://www.compagniamariariparatrice.it>) dove potete trovare tutte le informazioni e le attività della Compagnia. Invitiamo coloro che hanno un indirizzo e-mail a comunicarcelo, se lo desiderano, al seguente indirizzo: CMR.milano@gmail.com.

Saranno così aggiornati su tutte le nostre iniziative, potranno ricevere il giornalino anche elettronicamente e trasmetterlo, via internet, ad altre persone al fine di far conoscere la nostra Compagnia.

RINGRAZIAMENTO – Come ogni apostolato, anche il nostro necessita di un sostegno. L'aiuto dei benefattori, assieme all'opera gratuita dei volontari, ci consente di mantenere il decoro della Cappellina e di affrontare le spese del culto e della nostra stampa. La C.M.R. li ricorda tutti con gratitudine nella S. Messa e prega per loro.

Hanno offerto: Bruscagin A. – Conti D., Corradi C. – De Filippis A. – De Nigris E. – Formenti M. – Galimberti M. – Garbin M. – Gullo M. – Lusardi AM. – Mandriola D. – Meloni R. – Merelli G. – Oddi A. – Pasquali S., Pincione AM. – Sala G. – Schiatti M.L. – Taglioni P. – Travaglini G. – Zavaroni D..

AVVISO In Cappellina (via S. Antonio 5, Milano) ogni giorno di precetto alle 16.45 si celebra la S. Messa, che è preceduta dall'Ora di Riparazione. Dopo la S. Messa si recita il Rosario per i defunti.

Per le offerte servirsi del C.C.P. n. 21683206 Compagnia di Maria Riparatrice 20122 MILANO

VISTO: Con approvazione ecclesiastica, Milano, 6/3/2024

COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE – N.1 – Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002 – Direttore Responsabile: Liliana Ventrice – Redazione: via S. Antonio 5, Milano

Stampa: Marcprypt, via N.Battaglia 1, 20127 Milano